

IN SINTESI

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Commento
a pag. 14
Testo
a pag. 21

Sicurezza. Sulle attrezzature di lavoro il nuovo regime abilitante per un corretto utilizzo - Prosegue ancora senza soste il processo di completamento del D.Lgs. n. 81/2008; infatti, a distanza di circa due mesi dalla pubblicazione dell'accordo Stato-Regioni 21 dicembre 2011, in materia di formazione dei lavoratori, dei preposti e dei dirigenti, per effetto del rinvio contenuto al comma 5, art. 73, lo scorso 22 febbraio 2012 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha emanato l'accordo concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché la regolamentazione dei percorsi formativi e l'individuazione dei soggetti erogatori (in S.O. n. 47 alla *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo 2012, n. 60).

Articolo
a pag. 52

Per i trasporti eccezionali i requisiti delle scorte tecniche - Nel quadro normativo inerente alla sicurezza stradale, sono state introdotte importanti novità con la legge n. 120/2010, la quale ha apportato numerose modifiche al Codice della Strada. Le novità introdotte nel corso del 2010 hanno permesso di innalzare i livelli di sicurezza stradale e anche di recuperare preziose aliquote di personale di Polizia riservato proprio ai servizi di vigilanza. In particolare, con l'emanazione della legge n. 120/2010 il legislatore ha apportato anche importanti modifiche all'art. 10, Codice della Strada, in materia di veicoli eccezionali e di trasporti in condizioni di eccezionalità, prevedendo che dal 13 agosto 2010 il servizio di scorta ai veicoli deve essere svolto esclusivamente da imprese private autorizzate e con soggetti abilitati ai sensi del D.M. 18 luglio 1997.

Commento
a pag. 60
Testo
a pag. 66

Dal Ministero del Lavoro il Piano dei controlli 2012 per la difesa contro il nero - Nuovamente al centro dell'attenzione, il tema dei controlli in materia di lavoro per effetto sia del comunicato del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 7 febbraio 2012, con il quale il Dicastero ha fornito i risultati dell'attività ispettiva 2011 e le linee di intervento previste per il 2012, sia della pubblicazione del D.L. n. 5/2012, il quale ha previsto importanti novità in merito a un possibile alleggerimento dei controlli in materia di salute e di sicurezza del lavoro. Il Ministero del Lavoro ha anche messo a punto il Documento programmatico per l'anno 2012 al fine di orientare l'attività di vigilanza verso il contrasto dei fenomeni di irregolarità emersi nei diversi ambiti locali, differenziando i controlli secondo le specificità emerse soprattutto a livello regionale.

Articolo
a pag. 74

Sicurezza nei porti: ancora grande attesa per le nuove disposizioni - L'art. 3, D.Lgs. n. 81/2008, ha fissato un termine di 24 mesi per l'emanazione del provvedimento di armonizzazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 272/1999 con le disposizioni dello stesso Testo unico sicurezza, termine oltre il quale risulterebbe abrogato lo stesso D.Lgs. n. 272/1999. Questo termine è stato prorogato per due volte portandolo a 48 mesi, termine che scadrà il prossimo 16 maggio 2012. In realtà, con il D.M. 29 febbraio 2008, n. 59 (quindi, addirittura in anticipo rispetto all'emanazione del D.Lgs. n. 81/2008), è stato istituito il Comitato per la sicurezza nei porti con lo scopo di rivedere le normative di sicurezza e di salute presenti nel comparto. In effetti, il Comitato ha predisposto una bozza della norma, che il 1° aprile 2010 è stata trasmessa all'Ufficio Legislativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Tuttavia, in effetti, è possibile riscontrare proprio in questo contesto una contraddizione derivante dalla difficoltà di riformare un decreto legislativo con una fonte normativa di grado inferiore, in questo caso un decreto del Presidente della Repubblica. Vista l'impossibilità di rivedere le sanzioni contenute nel D.Lgs. n. 272/1999, l'*iter* si è bloccato nell'attesa di trovare lo strumento più idoneo per riformare l'art. 3, D.Lgs. n. 81/2008.

Sintesi
a pag. 110

Omologazione dei veicoli - Con l'adozione della *decisione del Consiglio 14 febbraio 2012, n. 12/142/UE*, è stato approvato il regolamento della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite n. 29 recante disposizioni uniformi sull'omologazione dei veicoli, relativamente alla protezione degli occupanti della cabina di un veicolo commerciale, integrandolo nel sistema UE di omologazione dei veicoli a motore (in G.U.C.E. L del 9 marzo 2012, n. 71).

Igiene dei mangimi - Il regolamento (UE) della Commissione 15 marzo 2012, n. 225/2012, ha modificato, in parte, l'Allegato II al regolamento (CE) n. 1831/2003 che stabilisce norme generali in materia di igiene dei mangimi nonché condizioni e disposizioni atte a garantire il rispetto delle condizioni di trasformazione necessarie per ridurre al minimo e controllare i pericoli potenziali (in G.U.C.E. L del 16 marzo 2012, n. 77).

**Sintesi
a pag. 110**

Guardia giurata: responsabilità dell'istituto di vigilanza - Risponde di omicidio colposo il responsabile di un istituto di vigilanza privata che consente a un dipendente di esercitare funzioni di sorveglianza in una banca senza essere munito di giubbotto antiproiettile, qualora il detto dipendente rimanga ucciso a seguito di uno scontro a fuoco con dei rapinatori. (Cassazione civile, sez. III, 9 maggio 2011, n. 10097 e nella sezione **"Documentazione integrativa"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Massima e nota
a pag. 114**

Socio contitolare paritetico - Il socio lavoratore è contemporaneamente soggetto tutelato e destinatario delle norme antinfortunistiche. Quando si tratti di società di persone e non risulti l'espressa delega a persona di particolare competenza nel settore della sicurezza, l'obbligo di adottare le misure idonee e necessarie alla tutela dell'integrità fisica dei lavoratori incombe su ciascun socio. (Corte d'Appello di Trento, sezione penale, 13 maggio 2011, n. 117 e nella sezione **"Documentazione integrativa"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Massima e nota
a pag. 114**

Delega di funzioni: prassi scorretta di lavoro - In materia di delega di funzioni, non può farsi carico al delegante del verificarsi di un infortunio collegato a un profilo di colpa inerente alla diretta sorveglianza del lavoro. Solo qualora risulti che il delegante era a conoscenza della prassi scorretta di lavoro, egli può essere chiamato a rispondere per non essersi attivato a interrompere la prassi illegittima e pericolosa (fattispecie di utilizzo nel cantiere della sega elettrica, in luogo di quella manuale). (Cassazione penale, sez. IV, 26 ottobre 2011, n. 38799 e nella sezione **"Documentazione integrativa"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Massima e nota
a pag. 115**

RIFIUTI E BONIFICHE

Discarica abusiva - Al fine di configurare una discarica abusiva ai sensi dell'art. 256, comma 3, D.Lgs n. 152/2006, a fronte di un abbandono incontrollato, si devono rilevare nel caso di specie l'accumulo ripetuto e non occasionale dei rifiuti in un'area ben determinata; l'eterogeneità dei rifiuti ammassati tra loro indistintamente, senza alcun criterio di classificazione; la definitività del loro abbandono nonché il degrado dello stato dei luoghi per effetto dei materiali in questione (Cassazione penale, sezione III, 13 luglio 2011 - 17 ottobre 2011, n. 37483 e nella sezione **"Documentazione integrativa"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Massima e nota
a pag. 116**

Terre e rocce da scavo - In materia di esclusione della disciplina dei rifiuti per le terre e le rocce da scavo, la finalità di riutilizzo delle stesse deve essere provata dall'imputato, nel caso di configurabilità di uno dei reati di cui al D.Lgs n. 152/2006 (Cassazione penale, Sezione III, Sentenza 15 dicembre 2011 - 20 febbraio 2012 n. 6648 e nella sezione **"Documentazione integrativa"** del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Massima e nota
a pag. 117**

AMBIENTE E RISORSE

Modelli 231 e reati ambientali: quale criterio per la redazione? - Il decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 121, ha esteso la responsabilità degli enti ad alcune specifiche tipologie di reati ambientali, ma non ha indicato i criteri specifici per la redazione dei modelli di organizzazione e gestione. I requisiti relativi ai "sistemi di gestione ambientale" - e più in generale quelli che attengono al percorso di una certificazione volontaria - così come espressi dalle norme di riferimento (regolamento EMAS e standard ISO 14001) racchiudono tutte le prerogative del "modello organizzativo 231", salvo alcune rilevanti eccezioni. Può essere, quindi, opportuno proporre alcune linee di indirizzo che potrebbero, in presenza di un'attuazione rigorosa ed efficace dell'SGA in linea con le esigenze del "modello 231", indurre la giurisprudenza a ritenere che l'ente non si è discostato rispetto a quanto era ragionevole attendersi facesse per prevenire la commissione dei reati ambientali presupposto.

**Articolo
a pag. 80**

**Articolo
a pag. 91**

Impianti fotovoltaici: l'iter burocratico per la connessione alla rete - Considerando l'impianto fotovoltaico come un investimento finanziario, è immediato comprendere l'importanza dei meccanismi che regolano il flusso di denaro in uscita e in entrata, a partire dalla fase di progetto preliminare, fino al definitivo riconoscimento delle tariffe incentivanti in conto energia da parte del GSE. Oltre alle scelte tecniche, è fondamentale evitare errori nella valutazione delle tempistiche, che porterebbero alla realizzazione dell'impianto troppo in anticipo rispetto alla data di allacciamento alla rete. Un ruolo fondamentale nella definizione di questa tempistica è dovuta all'iter di connessione alla rete e alla gestione dei rapporti con il gestore di rete.

**Articolo
a pag. 103**

La sfida ecologicamente sostenibile del "green IT" - L'"informatica verde" è un approccio ecologicamente sostenibile al settore dell'IT, che prevede una multidisciplinarietà degli interventi, a partire dalle tecniche di progettazione e realizzazione di computer, server e sistemi connessi, fino ad arrivare all'efficienza energetica dei prodotti e allo smaltimento e riciclaggio di quest'ultimi. Tra gli strumenti a disposizione per il raggiungimento di questi obiettivi è sicuramente da citare lo studio LCA del prodotto e l'utilizzo di tecnologie efficienti, accoppiato a una gestione energetica ottimale.

**Sintesi
a pag. 111**

Aria. Emissioni industriali, settore ferro e acciaio. BAT - La decisione della Commissione 28 febbraio 2012, n. 2012/135/UE, indirizzata a tutti gli Stati membri dell'Unione, reca approvazione delle conclusioni sulle BAT per la produzione di ferro e acciaio, così come riportate nell'Allegato alla decisione medesima, in riferimento, in particolare, a: le attività di produzione di coke, di arrostitimento e sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati e, infine, di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonn./ora (in G.U.C.E. L del 8 marzo 2012, n. 70)

**Sintesi
a pag. 111**

Acqua. Regione Lazio. Gestione emergenziale - Il D.P.C.M. 5 marzo 2012, proroga, fino al 31 dicembre 2012, lo stato di emergenza in relazione alla concentrazione di arsenico nelle acque destinate all'uso umano superiore ai limiti di legge in alcuni comuni del territorio della regione Lazio (in Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2012, n. 59 e nella sezione "Notizie normative" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Sintesi
a pag. 111**

Trasporti. Contributi e finanziamenti - La deliberazione CIPE 6 dicembre 2011, n. 90/2011 «Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa», reca alcune disposizioni relative, in particolare, agli interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa denominati "Intervento di Verona" e "Intervento di Roma" (in Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2012, n. 59).

**Sintesi
a pag. 112**

Rischio sismico. Contributi e finanziamenti - L'O.P.C.M. 29 febbraio 2012, n. 4007, disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, pari a 44 milioni di euro per l'anno 2010, 145,1 milioni di euro per l'anno 2011, 195,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, 145,1 milioni di euro per l'anno 2015 e 44 milioni di euro per l'anno 2016 (in Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 2012, n. 56).



Ora anche su facebook!

Novità legislative, interviste agli esperti, anticipazioni, segnalazioni di eventi, pubblicazioni, ecc.: questo e altro sulla nuova pagina di **Ambiente&Sicurezza** su Facebook, vero e proprio punto di prima informazione accessibile a tutti.

CON AMBIENTE&SICUREZZA
SEMPRE AGGIORNATI E SEMPRE INFORMATI.

DIVENTA
FAN

<http://www.facebook.com/AmbienteSicurezza>